



## LA POLEMICA PREVENZIONE

# 'Ho sposato una donna sieropositiva'

## Operaio cattolico: 'Uso il profilattico, anche se la Chiesa non vuole'

«Il maxi-profilattico di piazza Sordello? Parlo da cattolico praticante e marito di una donna sieropositiva: era la cosa giusta, nel posto giusto e al momento giusto». Antonio, operaio mantovano di 38 anni, vive sulla sua pelle che cosa sia il rischio Aids. E non ha dubbi: «Non è questione di

'buon gusto', si tratta invece di salvare tanti giovani a rischio — spiega Antonio — lo so come proteggermi: ma i ragazzini che sono i prossimi possibili obiettivi del contagio? Occorre più informazione, anche dalla Chiesa che deve prendere posizione chiare e offrire risposte».

Antonio parla dal punto di vista di chi ha le carni in regola. Non solo perché vive ogni giorno a contatto con il virus Hiv («ho sposato mia moglie sapendo che era sieropositiva e l'ho sposata in chiesa») ma perché cattolico impegnato in un gruppo di catechisti.

«Mercoledì sono andato in piazza Sordello e ho visto il maxi profilattico emblema della prevenzione — dice — premetto che non conoscevo Alfaomega se non per aver letto il nome dell'associazione sul giornale, ma la loro iniziativa mi ha fatto molto pia-

cere. Per di più ho visto dei ragazzini avvicinarsi, dei giovani che incuriositi sono andati a chiedere spiegazioni al banco dei volontari. Insomma, la cosa funzionava».

Continua Antonio: «Mia moglie s'è infettata in un rapporto sessuale: è stato il suo precedente marito a contagiarla, ora è morto. Sarebbe bastato usare il profilattico. Ecco il ruolo dell'informazione... ma oggi su questo problema s'è abbassata la guardia, non se ne parla quasi più e i giovani sono più a rischio di ieri».

L'imprevisto emblema della prevenzione anti-Aids eretto mercoledì da Alfaomega a due passi dal palazzo vescovile, e fatto togliere dal Comune anche su sollecitazione di ambienti vicini alla Curia, suggerisce ad Antonio anche un problema di conflitto con la sua stessa appartenenza religiosa: «La mia disidenza di cattolico con la Chiesa riguarda solo l'uso del profilattico: ebbene, ritengo di avere il diritto di amare anche sessualmente mia moglie, e nel contempo di proteggermi. I preti con cui tante volte ho parlato

**E difende il condom in piazza: «Non è questione di decoro ma di vita e di morte»**

di questo problema mi dicono solo che la Chiesa proibisce l'uso del profilattico ma non mi hanno mai dato risposte. Stando alla Chiesa, ci sono poche alternative: o non lo uso e mi contagio, o sono condannato a praticare la castità».

Torna oggi in piazza Alfaomega dopo la sortita di domenica scorsa con il provocatorio maxi profilattico, emblema della Giornata mondiale dell'Aids. Lo fa con una certissima in memoria dei morti da virus Hiv: un'enorme coperta, un tessuto di 900 metri quadrati assemblato con i piadri cuciti dai familiari delle

## Oggi Alfaomega torna in piazza con la coperta della memoria

vittime della malattia, sarà deposta sull'acciottolato.

Per Alfaomega è la quinta edizione della coperta della memoria. La cerimonia della

deposizione inizierà alle undici con il suono della tromba che intonerà 'Il silenzio'. Quindi, su una colonna sonora verranno letti i 1500 nomi

dei morti i cui familiari hanno contribuito alla creazione della coperta. A posarla sarà un gruppo di volontari vestiti di bianco che prima di deporre al suolo la solleveranno in aria. «La faranno sventolare per dare respiro e onorare le persone decedute» spiega il fondatore di Alfaomega, Giovanni Malagutti.